

Catechesi “Comunità”

- INCONTRARE GESÙ oggi nella Comunità -

Canto di invocazione S.S.: Spirito Santo cuore dell’umanità

Il tema che ci sta accompagnando in questa quaresima e la domanda che ci siamo posti e continuiamo a porci è: Dove incontrare Gesù Oggi?

La Parola di Dio, la preghiera intesa come dialogo intimo con Lui, il povero nelle varie accezioni che abbiamo imparato a conoscere, sono tre luoghi privilegiati di incontro con Gesù, oggi proveremo a riflettere su come si può incontrare Gesù nella Comunità e iniziamo cantando, come ci suggerisce il Salmo 132 al versetto 1, “Quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme”,

canto Com’è Bello

In Atti 2, 42-47 leggiamo:

“Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo.”

Gesù stesso, mandato dal Padre per riconciliare a sé l’umanità dispersa, ha istituito la Comunità di fede. Questo brano della Parola ci descrive come era la prima comunità cristiana e come viveva la prima comunità cristiana.

La Comunità è il luogo privilegiato per vivere la nostra fede e ci dà la forza di vivere la nostra Quotidianità al cospetto di Dio. L’ascolto degli insegnamenti, la preghiera, la comunione fraterna, la celebrazione eucaristica, la carità, la missionarietà, sono le fondamenta della prima Chiesa ma sono anche la struttura essenziale della Chiesa che noi conosciamo, radunata da Cristo per annunciare il mistero della Sua passione, morte e Risurrezione e per testimoniare l’amore di Dio per tutti gli uomini.

Viviamo in un momento della storia segnato da forti dubbi e da nuove paure, in cui, per usare una frase di Nietzsche:

“Manca il fine, manca la risposta al perché, i valori supremi si svalorizzano”.

Ci troviamo in un sistema di “pensiero debole”, in cui la vita attiva esercita un fascino superiore rispetto alla vita contemplativa, in cui c’è una mancanza di Dio senza percepirne la mancanza, in cui si assiste alla perdita di orientamento e allo smarrimento. Siamo in un momento storico in cui si è smarrito il senso ultimo della vita umana perché si è dimenticato e allentato il legame con Dio e sono aumentate le insicurezze

esistenziali. Tuttavia, sentiamo intorno a noi sotto forma di desiderio, di nostalgia, di riscoperta, la necessità e il bisogno di vivere in pienezza le gioie e i dolori di questa vita, e questo ci apre alla speranza ultima di un disegno divino che conforterà la nostra incapacità di comprendere i grandi misteri della vita.

Per queste considerazioni, è importante che la Chiesa, guidata e sostenuta dall'azione vivificante dello Spirito Santo, possa offrire agli uomini del nostro tempo un riferimento, una speranza.

La Comunità, aprendo le braccia all'uomo di oggi nella situazione concreta attuale, condividendo i disagi di questa umanità, annuncia il Vangelo come messaggio che ci orienta e che perpetua e trasmette una speranza.

Vivere in comunità significa maturare e far crescere ogni giorno la nostra fede con l'aiuto degli altri, ascoltando, osservando gli atteggiamenti dei fratelli, con la consapevolezza che solo dopo anni di cammino si possa comprendere che in comunità è importante camminare in cordata e mai da soli.

La nostra esperienza di vita in comunità ci induce ad affermare che :

- Nessuno può credere e mantenere viva la fede da solo
- È impossibile essere felici da soli

Partecipare alla vita di una Comunità in cui posso fare esperienza di stare con Gesù e con chi vuole seguirlo è meglio, perché quando uno è stanco l'altro mi può rialzare, perché insieme possiamo affrontare meglio le tempeste della vita, possiamo proteggerci a vicenda, possiamo scalare le montagne. Perché facendo gioco di squadra diventiamo Chiesa e Dio sarà con noi.

Il segreto, di una comunità è la Misericordia, cioè l'attenzione a chi è misero, a colui che avendo meno degli altri, altri se ne prendono cura, così che nessuno può dirsi bisognoso: c'è sempre qualcuno che dà una MANO, un'idea, una Carezza.

Una comunità "È comunità" quando è il luogo di Pregghiera, Perdono, Misericordia, Riconciliazione, luogo in cui impariamo a vivere con UMILTÀ, CARITÀ, FEDELITÀ, COMUNIONE.

La nostra unione con Dio è tanto più vera, tanto più viva, quando più si realizza in una Comunione d'amore nei fratelli, nella costruzione dell'unità, della concordia e della Pace. Tuttavia, vivere la comunità non è semplice perché, come ha suggerito un fratello durante la giornata di spiritualità al Centro Utopia, la comunità è come una rosa certamente un bellissimo fiore ma il suo gambo è pieno di spine e quindi va maneggiata con cautela.

Quanta ricchezza, quanti talenti, quanta disponibilità c'è nella nostra comunità, ma come in una famiglia siamo tante anime, con diverse sensibilità, e perché la diversità non siano un ostacolo alla costruzione della comunione è necessario fare esperienza dell'altro, creare situazioni in cui si possa incontrarlo e conoscerlo.

La conoscenza produce desiderio di relazionarsi e stare insieme.

Lavorare insieme facendo esperienza di servizio che possa coinvolgere fratelli che appartengono a gruppi differenti, per esempio: in cucina, nella preparazione dei corsi o nella preparazione di uno spettacolo, sicuramente aiuta a cimentare questa conoscenza e a superare steccati e pregiudizi e ci può aiutare a riconoscere il volto di Gesù nei nostri fratelli e a servirlo in ciascuno di essi.

Di questi tempi dove l'individualismo prevale sul bene comune è necessario fare rete a tutela della nostra comunità per ritrovare: armonia, sostegno, confronto, partecipazione. **Testimonianza**

Canto: Siamo un sol Corpo

Preghiere per la comunità

In Atti 4, 32 leggiamo:

“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un’anima sola”
e in Gv 17,21 leggiamo

“ Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi una cosa sola”

e in Mt 18,20 leggiamo:

“Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro “

In questi brani Gesù ci dice chiaramente:

Nella comunità che voglio c'è pace, i fratelli sono uniti attorno a me, fedeli nell'amore, capaci di perdono, aperti nella FEDE. Questa è la sorgente della vita

La comunità deve essere perseverante, tutelare le relazioni, “le relazioni d'amore“, relazioni sincere, senza pregiudizi tra persone capaci di ascolto e pronte al dialogo.

La comunità deve avere il fuoco del vangelo dentro il proprio cuore, per bruciare le cose inutili e far fiorire quel tesoro, che diventa segno per gli altri tramite la nostra testimonianza, il nostro SERVIZIO, così che si portano a compimento quelle parole del Vangelo di Matteo 5,16 “ AFFINCHÉ VEDONO LE VOSTRE BUONE OPERE E GLORIFICHINO IL PADRE VOSTRO CHE È NEI CIELI”

Canto: Sono io a far comunità

Tracce di riflessione

- Come vivo l'appartenenza alla comunità parrocchiale?
- Come vivo il servizio in comunità?
- In Comunità sono testimone dell'incontro con Cristo tanto da contagiare gli altri?
- Come mi aiuta la comunità nelle difficoltà?

“Quello che vorreste che la comunità facesse a te, fallo tu per primo”

Testimonianze- Condivisione

Canto finale: Andate per le strade